

ilPorto

Periodico della Comunità Parrocchiale di Sarnico 02/2025 Anno LVII



IL TEMA

LA GENITORIALITÀ
com sguardo al
FUTURO

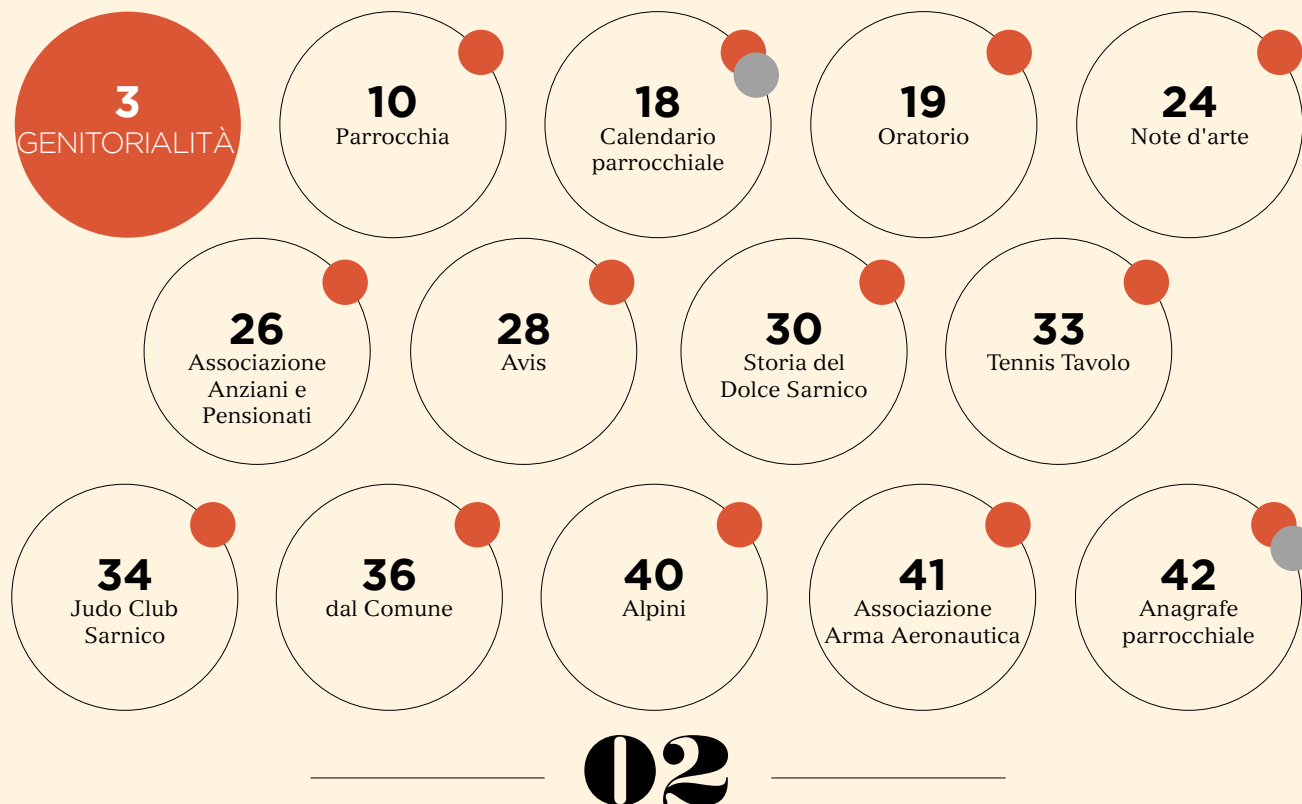
ORATORIO

Il Carnevale

DAL COMUNE

La piazzola
ecologica

SOMMARIO



FEBBRAIO 2025

CONFESSIONI

Giovedì dalle ore 8.45 alle 11.30.

Su richiesta ai sacerdoti, prima o dopo le Messe.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì - Mercoledì 9.00 alle 12.00

Martedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00

Giovedì dalle 17.00 alle 19.00

Venerdì dalle 9.00 alle 11.30

Per chi desidera contribuire al fabbisogno della parrocchia e aiutarla nel servizio ai poveri: • Iban parrocchia: IT270 05387 53470 00004 2282160

• Iban oratorio: IT90V 05387 53470 00004 2284537

Il prossimo numero de "il Porto" sarà in distribuzione da Venerdì 28 marzo 2025. Si raccomanda l'invio delle apposite schede per gli articoli in word e delle immagini in Jpg ad alta risoluzione, **entro e non oltre Lunedì 17 marzo 2025**, a redazioneporto@parrocchiasarnico.it o la consegna presso la casa parrocchiale. Il materiale pervenuto oltre il limite stabilito potrà essere pubblicato solo nel mese successivo.

Direttore responsabile: Mons. Alberto Carrara

Amministrazione: don Vittorio Rota - Casa parrocchiale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo n. 1 del 14.01.1971 - Stampa e

inserzioni pubblicitarie: Tipografia Sebina Sarnico - Tel. 035 910 292.

Redazione: don V. Rota, don A. Cambianica, A. Bonassi, M. Dometti (Civis),

R. Gusmini, S. Serpellini, Artemisio Belussi.

Ufficio abbonamenti: Segreteria Casa parrocchiale: Tel. 035 4262490.

Foto di copertina e quarta di copertina: **Andrea Bonassi**

ORARIO INVERNALE DELLE MESSE

FERIALI

LUNEDÌ
Ore 08.00
Ore 16.00

MARTEDÌ
Ore 08.00
Ore 20.00

MERCOLEDÌ
Ore 08.00
Ore 16.00

GIOVEDÌ
Ore 08.00
Ore 20.00

VENERDÌ
Ore 08.00
Ore 16.00*

SABATO
Ore 08.00

PREFESTIVE E FESTIVE

SABATO
Ore 18.00

DOMENICA
Ore 08.00
Ore 09.30 (Messa ragazzi)
Ore 11.00
Ore 20.00**

N.B.:

* a cui va aggiunta la
S. Messa alla Casa di
Riposo alle ore 15.45
** a cui va aggiunta la
S. Messa all'Ospedale
alle ore 9.00

Numeri telefonici ed e-mail:

Parrocchia 035 4262490 - Oratorio 035 938827
don Vittorio 328 7066575 - donvittorio.rota@parrocchiasarnico.it
don Alex 339 5880654 - donalex@parrocchiasarnico.it
Sacrista 339 2087660 - cirodomecco@libero.it
Centro primo ascolto 035 910916
Centro famiglia 389 5885583
Sito web Oratorio: www.oratoriosarnico.it

Oratorio: oratoriosarnico@gmail.com
Segreteria: segreteria@parrocchiasarnico.it
Sito CSI: www.csioratoriosarnico.it
CSI: info@csioratoriosarnico.it
ilPorto: redazioneporto@parrocchiasarnico.it
Rassegna dialettale: 328 7567440 - mario.dometti48@gmail.com
Sito Crazy Company for don John: www.ccompany.eu



La Genitorialità **come sguardo al FUTURO**

Quale visione della vita vediamo dominante, oggi? È una visione ancora carica di entusiasmo? L'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha inscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore. È urgente che, oltre all'impegno legislativo degli Stati, non venga a mancare il sostegno convinto delle comunità credenti e dell'intera comunità civile in tutte le sue componenti, perché il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro ad ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza.



Marc Chagall, *La Vie*, olio su tela cm 406 x 296, 1964

GENITORI: quanto è difficile

«Essere genitori è il lavoro più difficile al mondo!», non lo dico io, ovviamente, ma moltissimi genitori che incontro. È una frase che però posso benissimo condividere; me ne rendo conto più adesso di quando ero giovane, perché molto più ora sono consapevole – e grato – per tutto quello che i miei genitori hanno fatto per me e i miei fratelli. Non è stato facile, forse non erano nemmeno preparati (si può mai essere preparati a questo?), certamente avevano meno strumenti e conoscenze in merito rispetto alla maggior parte dei genitori di oggi. Penso alle tante responsabilità che un figlio comporta, a come il “lieto evento” di una

nascita cambi realmente e radicalmente la vita delle persone, e la cambi per sempre; tanto che da quel momento in poi l’essere genitore diventa un elemento costitutivo della propria stessa identità. Penso alla dedizione totale che un figlio richiede, penso alla consapevolezza che può assalire le neo mamme o i neo papà: “da adesso in poi dovrò dedicarmi a questa nuova vita”. Essere un genitore responsabile significa essere consapevole dell’importanza di avere un figlio e prendersene cura. Un figlio non è l’estensione del proprio essere ma è un individuo a sé, totalmente libero e autonomo.

Il comandamento che Dio

consegnò ad Adamo ed Eva nel giardino recita così: “*Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra*”. Questa consegna di Dio agli uomini non è solo un invito alla “riproduzione”. L’uomo e la donna non si riproducono soltanto, ma generano! Voglio dire: non è solo un atto biologico quello che accade tra loro, un fatto naturale, una conseguenza della fisiologia umana. Un papà e una mamma generano perché introducono i loro figli nella cultura e nella società del loro tempo, perché non duplicano la propria immagine, ma ge-

nerano altre menti; lo fanno incrociando tra loro le generazioni e costruendo storia e cultura. Generare richiede anzitutto una sana relazione familiare, capace di introdurre nel mondo una nuova vita libera e autonoma. Ho sempre trovato un po' banale ridurre il compito dei genitori alla sola – e pur necessaria – “cura della prole”: il loro è un compito molto più alto: guidare i propri figli sulla via della consapevolezza e della crescita.

Secondo molte indagini viviamo nel paese più “mammone” del pianeta. In effetti, in questi nostri tempi l'autonomia personale sembra diventata una chimera e per questo i giovani corrono il rischio di crescere con un profondo sentimento di scontento misto a rabbia e paura verso il futuro. Alcune famiglie conoscono la tentazione di mettere sotto una “campana di vetro” i propri figli, procrastinando così il tempo dell'indipendenza fisica, economica, intellettuale e morale. Ma è anche vero che il dialogo genitori-figli mi sembra molto cresciuto in qualità oggi. Il vissuto che molti genitori condividono con me, parla della possibilità di affrontare ormai credo qualsiasi argomento e, malgrado gli inevitabili disaccordi che si possono creare, è sempre più apprezzata la libertà di espressione e stimolata la capacità dei figli di affrontare con responsabilità le scelte che meglio si adattano a ciascuno. Questa è la genitorialità che sa costruire futuro, questo significa essere generativi, cioè non solo mettere al mondo qualcuno, ma essere in gra-

do di mettere nel mondo un uomo o una donna capaci di darsi in pegno per essere a loro volta costruttori di futuro, e di un futuro buono, migliore. Leggevo tempo fa un articolo di una nota pedagoga, proponeva tre semplici regole per sostenere la genitorialità. Le ridico a modo mio (sperando di ricordarle bene):

L'autonomia si impara strada facendo. Se vuoi che i tuoi figli si muovano sicuri e felici nel mondo devi insegnare loro, sin dai primi passi, a comprendere la realtà che li circonda. In parole più semplici non bisogna spaventarli né illuderli. La realtà è fatta di luci ed ombre non cambia, siamo noi che dobbiamo comprenderla per vivere al meglio in essa.

Non si può essere genitori e allo stesso tempo amici dei propri figli. I genitori sono un soggetto di riferimento per i figli. Il ruolo genitoriale si fonda sui sì e sui no che fanno crescere l'indipendenza e la padronanza di sé.

Non stancarsi mai di parlare con i vostri figli. Sin da bambini abituateli a confrontarsi con voi. Fatevi raccontare ciò che provano, ciò che sognano, ciò che scelgono. Ascoltateli con attenzione e senza giudicarli per quello che vi dicono. Educare non significa giudicare ma far emergere il bello e il buono che è in tutti noi.

Empatia, comunicazione chiara e aperta, sostegno reciproco, capacità di analizzare e risolvere insieme un problema, gestione “sana” dei conflitti... questi sono gli elementi su cui si fonda una buona relazione tra genitori e figli. Se lavoriamo per il buon funzionamento di questi processi, il futuro

delle relazioni tra genitori e figli genererà una “reciproca fiducia dinamica”, cioè che si rinnova continuamente e fa sentire tutti “a casa”, tutti accolti, tutti in crescita (anche gli adulti), senza avere paura di perdere un legame o la propria identità.

Ma so bene che non esistono genitori e figli perfetti, così come non esistono principi azzurri e belle principesse addormentate nei boschi: un rospo, per quanto lo si possa baciare, resterà sempre un rospo. Inseguire modelli di famiglia perfetta “del mulino bianco”, vuol dire inseguire miti e tradizioni inventate da un immaginario collettivo favolistico. Voler assomigliare a qualcun altro diventa un “cappio” per tutti perché nega una delle cose più importanti: la libertà di essere se stessi. Quante famiglie sono uscite a pezzi dal mito della famiglia perfetta, patinata, esemplare, ma semplicemente irreale.

All'età di 12 anni (racconta l'evangelista Luca) Gesù disobbedì ai suoi genitori e rimase a Gerusalemme anziché avviarsi verso Nazareth con loro. Quando lo ritrovarono gli dicono “Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo”, manifestano la loro incomprendimento, ma continuano ad avere fiducia in lui. Ci vuole una vita intera a diventare uomini. Ed è di una bellezza straordinaria che il Signore abbia scelto di mettersi alla scuola della vita ordinaria degli uomini per imparare ad essere uomo!

a cura di don Vittorio



FARE FIGLI, UNA RICONOSCENZA ALLA VITA

Ma egoismo, insicurezza e costi sono un freno

C'è un passaggio ne "Gli sdraiati", l'affresco sulla *Generazione X* che Michele Serra ha dato alle stampe qualche anno fa, che ogni volta mi scuote e commuove. Nonno Brenno, forse più anticonformista della nipote a cui si raccomanda, dice: «E se ti capiterà di poterlo fare, metti al mondo un bambino, meglio un paio. È una tremenda rottura di scatole, ma è anche il nostro dovere di riconoscenza alla vita, che è la nostra unica padrona».

Non è un'esortazione da vecchio bacucco, del tipo: fai figli, così metti la testa a posto. Né è una questione di orgoglio genealogico: fai figli, così la nostra stirpe si perpetua. È piuttosto un tributo all'esistenza, a cominciare dalla propria: procreare un altro sé per dare continuità non all'araldica familiare, bensì alla vita. Che davvero è la nostra unica padrona.

Ogni tanto mi vengono in mente i salmoni, che per deporre le uova risalgono la forza dei fiumi, affrontano cascate e orsi appostati per catturarli, e spesso non ce la fanno. E quando ce la fanno, poi muoiono di sfinimento. Più tributo alla vita di così. È l'istinto animale, d'accordo, però mi sono sempre chiesto: ma chi glielo fa fare? Fino a che non ho messo al mondo due figli. E mi sono reso conto di essere diventato un salmone pure io, ma che mai farei cambio. Anche se, sinceramente, quando Anita ed Enea litigano e strillano rendendo la casa momentaneamente invivibile, la domanda torna ad affiorare insidiosa: ma chi me l'ha fatto fare? Terminati i taufferugli domestici e stabilita una tregua che assicura quiete ancorché precaria, a mente serena posso dirvi che, in fondo, quei due rompiscatole sono le cose che meglio mi sono

riuscite nella vita. E, da fervente egoista, devo anche riconoscere che non le ho fatte da solo. I figli sono la nostra proiezione nel futuro. Quando li guardiamo, vediamo infatti noi stessi, quello che siamo stati, ciò che stavamo diventando. Provoca vertigine, perché è un voltarsi indietro proiettato nel domani. Un domani che è aleatorio, come lo era stato per noi, ma che per le nuove generazioni contiene molte incognite in più. A cominciare dalle guerre e da correnti internazionali sempre più vocate al bellicismo.

Spaventa concepire un bambino ora e non solo per il sentore di apocalisse mondiale che evocano alcune dinamiche, ma per almeno altri due fattori. Innanzitutto perché la prole diventa un incontrollabile generatore di disordine. E nelle nostre vite, che sono un puzzle di "comfort-zone", questa variabile impazzita genera ansia e destabilizza. Costringe a cambiare stili di vita, a fare sacrifici. Era così anche per i genitori di noi sessantenni, che però al sacrificio erano più forgiati e per i quali, essendo cresciuti nelle ristrettezze, mettere al mondo figli non significava incorrere in grandi rinunce. In fondo, quando hai poco, a poco rinunci.

E qui veniamo al fattore economico, che nella società occidentale è diventato l'anticoncezionale più efficace, alle (costose) montagne di *optional* che riempiono le nostre esistenze. Ci vuole denaro per telefonino, vestiti che dagli anni '80 sono diventati una sorta di status sociale, parco auto e relativa benzina, vacanze che una volta non si facevano (al massimo si mandavano i figli in colonia) e che adesso sono un obbligo, lo spritz che è entrato nel paniere al posto di pane e cipolle. E poi mettere su famiglia vuol dire trovare una casa e, con quel che costa oggi un affitto o un acquisto immobiliare, molte giovani coppie fanno fatica. Per poter continuare a permettersi tutto questo non pochi scelgono così di rinunciare ai figli. Di chi è la colpa? Certo, degli asili nido che non ci sono o che comunque hanno rette proibitive, dei salari bassi in proporzione al costo della vita schizzato all'insù. Ma forse pesa anche la coscienza e la vergogna per ciò che non sapremmo o non vogliamo dare ai nostri eredi. Un'insicurezza che non è solo finanziaria ma anche comportamentale, pervasa da un'ansia di perfezione che diventa perfino grottesca,

se penso che ci sono corsi di carezze per neomamme o filosofie naturalistiche inficiate dallo scrupolo, come quelle giovani donne che scelgono di partorire fra le mura domestiche alla maniera delle loro nonne, ma con ambulanza ed equipaggio medico di presidio davanti al portone d'ingresso (una volta il parto in casa era necessità, adesso in molti casi pare più un vezzo narcisistico).

E poi, quando li si riesce a mettere al mondo 'sti benedetti figli, gli si organizza la vita per averli sotto controllo minuto per minuto, magari tramite la procura di un rilevatore satellitare o di altri apparati delegati, mai di persona perché siamo sempre troppo indaffarati. E cosa è, se non rigido controllo, il riempimento del loro tempo in scuole calcio, lezioni di danza, palestre e altri corsi organizzati da adulti? È come se ai nostri ragazzi fosse consentito di frequentare solo luoghi di consumo o di fruizione di servizi a pagamento. Se oggi trovi mocciosi per strada a giocare a pallone, ti scatta, sì, un brivido di nostalgia, ma subito dopo pensi al degrado familiare e sociale. Se vedi dei gruppetti di adolescenti isolati in un parco ti viene automaticamente da sospettarli drogati. Ci sono ancora luoghi gratuiti per il libero incontro? Biblioteche, oratori, qualche raro spazio giovani. E poi? La sera, quando chiudono, dove vanno? E i nostri ragazzi sono persone o già piccoli clienti? Sono figli del benessere o del niente che gli abbiamo costruito attorno?

a cura di Stefano Serpellini



LA GENITORIALITÀ OGGI

Sfide, affetto e speranza

Essere genitori oggi è un'avventura che richiede non solo passione, ma anche una grande capacità di adattamento e dedizione. Tra impegni lavorativi, corse contro il tempo e una società che sembra non dare tregua, crescere un figlio può sembrare una “mission impossible”. Ma poi basta un sorriso, una battuta inaspettata o un abbraccio stretto per ripagare ogni sforzo e ricordarci che, in fondo, ne vale sempre la pena.

Un tempo, fare i genitori sembrava più semplice. Le regole erano poche ma chiare, la comunità era un supporto concreto e non c'erano tutorial su internet a confonderti le idee. La mamma aveva il suo ruolo ben definito: regina della

casa, dispensatrice di saggezza e di pietanze sempre pronte. Il padre garantiva sicurezza, disciplina e - nei momenti migliori - anche qualche distrazione fuori programma. Oggi, invece, la situazione è un po' più movimentata: tra turni di lavoro, smart working, chat scolastiche e consigli di esperti a ogni angolo, i genitori devono essere degli autentici equilibristi.

In questo contesto la mamma continua a essere il perno della famiglia. Il suo amore incondizionato crea un ambiente sereno, protettivo, capace di far sentire tutti al sicuro. È una guida costante, una fonte inesauribile di conforto e, diciamolo, anche una specialista del “problem solving” - che poi, tradotto in pratica,

significa riuscire a trovare in dieci secondi quel maglione che il figlio - e spesso anche il padre - non riesce a vedere anche se gli sta davanti al naso, aggiustare disastri vari con uno sguardo e prevenire catastrofi domestiche con una precisione quasi sovrumana.

E il padre? Se un tempo la sua figura era più legata all'autorità e alla protezione, oggi il suo ruolo si è ampliato e diversificato. Non è più solo colui che porta lo stipendio a casa o che aggiusta le cose che si rompono (perché, ammettiamolo, ormai ci pensano i tutorial su YouTube). Oggi è anche complice di marachelle, fonte inesauribile di suggerimenti (spesso poco ortodossi) e maestro nell'inventare storie

last-minute per intrattenere i figli piccoli prima di dormire. Eppure, indipendentemente da come sia cambiato il suo ruolo, il legame con i figli rimane saldo e unico. Alcuni lo chiamano “babbo” e altri “papà”, ma la differenza non è solo geografica. “Babbo” suona più affettuoso, familiare, quasi da coccola, mentre “papà” conserva una sfumatura più autorevole, un po' più distaccata. Alla fine, comunque, il suo ruolo resta lo stesso: esserci, anche quando combina qualche disastro.

Quando la mamma, purtroppo, viene a mancare, il padre deve assumere un ruolo ancora più centrale. Si trova a navigare in acque sconosciute, cercando di essere tutto: guida, conforto, sicurezza e dolcezza. Ma, per quanto si impegni, ci sono cose che semplicemente non possono essere sostituite. La mamma è la mamma, con quel suo tocco speciale che rende tutto più accogliente. Eppure i padri che affrontano questa sfida fanno del loro meglio, anche se a volte con qualche inciampo. Specie quando i nipoti, con la loro innata dimestichezza con la tecnologia, ridacchiano mentre lui tenta, con risultati discutibili, di chiedere aiuto alla domotica per risolvere problemi apparentemente semplici. Tipo: “Alexa, dove ho messo gli occhiali?” – che, nove volte su dieci, sono proprio sulla sua testa!, “Alexa, perché il telecomando non cambia canale?” o, nei momenti di vera disperazione, “Alexa, come si fa a spegnere Alexa?”. Eppure,

nel suo impegno quotidiano il padre cerca di mantenere un ruolo centrale, tra piccoli errori e grandi sforzi, per garantire ai figli e ai nipoti un punto di stabilità e affetto. Il suo amore e la sua dedizione, nonostante le difficoltà, incarnano la volontà di mantenere saldi i valori familiari e di offrire ai figli e ai nipoti un ambiente in cui possano crescere con serenità.

Alla fine, tra un errore e una risata, ciò che conta davvero è l'amore che tiene unite le famiglie... sperando che funzionino ancora così! E, diciamocelo, significa anche accettare che la casa non sarà mai davvero in ordine, che il telecomando sparirà regolarmente e che i nipoti saranno sempre più veloci della tecnologia di cui lui stesso cerca disperatamente di prendere il controllo.

E così siamo giunti alla conclusione di questo editoriale che, con tutta la mia modesta competenza in materia, ha cercato di raccontare le gioie, le sfide e i piccoli disastri quotidiani della genitorialità. Essere genitori non significa solo prendersi cura dei figli, ma accogliere con responsabilità il dono della vita. La capacità di generare e accompagnare nella crescita è qualcosa di inscritto nella natura umana, un compito che non si esaurisce nella sola dimensione individuale ma che riguarda l'intera società. Per questo è fondamentale che le famiglie non siano lasciate sole, ma ricevano il supporto necessario, sia da parte delle istituzioni sia dalla comunità. Se i giovani percepiscono che

il desiderio di costruire una famiglia e di avere figli è sostenuto e valorizzato, allora potranno guardare al futuro con fiducia. La società ha bisogno di questa apertura alla vita, perché è da qui che nasce la speranza e si costruisce il domani.

Nonostante tutte le differenze tra ieri e oggi, una cosa resta immutata: l'amore e la dedizione dei genitori. La genitorialità sarà pure diventata più complicata, ma è ancora una delle avventure più belle. Tra mille difficoltà e tante risate, mamma e papà (o babbo, se preferite) continuano a essere i veri supereroi della vita quotidiana.

A cura di Civis

Lettera Pastorale: Pellegrini di Speranza, Servire la vita, Servire la Speranza

A cura di
S. E. mons. Francesco Beschi
Vescovo di Bergamo

L'indulgenza giubilare

L'anno giubilare ci offre anche la possibilità di ottenere l'indulgenza plenaria. Inquadrata nel cammino ampio descritto finora, essa può divenire il punto di arrivo di un serio e gioioso percorso di riconciliazione. Come dice il Papa: "Tuttavia, come sappiamo per esperienza personale, il peccato "lascia il segno", porta con sé delle conseguenze: non solo esteriori, in quanto conseguenze del male commesso, ma anche interiori, in quanto «ogni peccato, anche veniale, provoca un attaccamento malsano alle creature, che ha bisogno di purificazione, sia quaggiù, sia dopo la morte, nello stato chiamato purgatorio». Dunque permangono, nella nostra umanità debole e attratta dal male, dei "residui del peccato". Essi vengono rimossi dall'indulgenza, sempre per la grazia di Cristo, il quale, come scrisse San Paolo VI, è «da nostra "indulgenza"». (*Spes non confundit* 23). Come diocesi di Bergamo entreremo nel cammino giubilare attraverso 5 modalità.

Le giornate indicate dalla Santa Sede. La Santa Sede ha predisposto un calendario tematico, dedicando le singole giornate ad alcune categorie specifiche di persone, con proposte diverse che si articoleranno in diversi momenti e in differenti luoghi di Roma.

I tre pellegrinaggi diocesani a Roma accompagnati dal Vescovo. Il pellegrinaggio diocesano da lunedì 7 luglio a domenica 13, il Giubileo dei giovani da lunedì 28 luglio a domenica 3 agosto, il Giubileo degli adolescenti dal venerdì 25 aprile a domenica 27.



La chiesa giubilare designata in ogni Comunità Ecclesiale Territoriale, nella quale non ci sarà la porta santa, ma, seguendo le indicazioni date e vivendo il sacramento della confessione, sarà possibile ricevere l'indulgenza plenaria.

Le celebrazioni giubilari che il Vescovo presiederà lungo l'anno in ogni Comunità Ecclesiale Territoriale.

Le proposte per parrocchie, associazioni, gruppi: sia quelle che giungeranno attraverso gli uffici della Curia diocesana, sia quelle che ciascuno vorrà organizzare, per le quali i soggetti diocesani competenti sono a disposizione.

Conclusione

Avviandomi a conclusione vorrei affidare ad ogni comunità il mio Pellegrinaggio pastorale e l'impegno quadriennale delle Comunità Ecclesiali Territoriali: si tratta di percorsi pastorali che corrispondono all'orizzonte di speranza che abbiamo delineato.

Ci ricorda il Papa: "La speranza, insieme alla fede e alla carità forma il tritico delle "virtù teologiche", che esprimono l'essenza della vita cristiana. Abbiamo bisogno di «abbondare nella speranza» (cfr. *Rm 15,13*) per testimoniare in modo credibile e attraente la fede e l'amore che portiamo nel cuore; perché la fede sia gioiosa, la carità entusiasta; perché ognuno sia in grado di donare anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza.

La speranza trova nella Madre di Dio la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita. In questo Anno giubilare i Santuari siano luoghi santi di accoglienza e spazi privilegiati per generare speranza.

Il prossimo Giubileo ci aiuti a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di

ogni persona e nel rispetto del creato. Possa la nostra vita dire loro: Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore" (Sal. 26). (*Spes non confundit* 18.24)

Care sorelle e fratelli, è così che possiamo scoprirci capaci di servire la speranza dove la vita accade come pellegrini di speranza, profeti di speranza, generatori di speranza, cercatori di speranza.

+ Francesco, vescovo



Pòta!

CHE GRAPPA
dal 1897



www.ledistilleriedisarnico.it

SARNIGOMME

**VENDITA ED ASSISTENZA PNEUMATICI
E CERCHI IN LEGA
DI TUTTE LE MARCHE
MECCANICA LEGGERA**



**SARNICO (BG) - Via Cerro, 2a - Tel. e Fax 035 910 515
sarnigomme@libero.it - www.sarnigomme.com**

IL TERZO INGREDIENTE

Educazione alla preghiera

A cura di
don Gianluca Brescianini



Nell'itinerario di Iniziazione Cristiana sempre di più è opportuno e importante garantire spazi e momenti di preghiera. E soprattutto condividere con i ragazzi un tempo più prolungato di preghiera modulato con forme e referenze diverse. La lettura e l'ascolto della Parola, l'attenzione alla vita, un ambiente che aiuti a viverla (in chiesa o in cappella o creando ad hoc in un altro spazio), e l'ausilio di segni, gesti, silenzi, profumi, sono aspetti da incoraggiare.

La preghiera è il respiro dell'anima: è importante trovare dei momenti nella giornata per aprire il cuore Dio, anche con semplici e brevi preghiere (papa Francesco – Angelus 14 dicembre 2014).

La preghiera non è solo il momento di raccoglimento in cui aiutare i nostri interlocutori ad entrare in relazione con Dio. La preghiera è la postura con la quale noi cristiani siamo chiamati ad attraversare la vita. Ciò significa che tutta la mia vita può essere preghiera, in co-

stante ascolto del Signore, in costante ricerca del suo Amore, del suo modo di mostrarsi a me in ciò che vivo. Pregare è portare alla luce, come per la maieutica di Socrate, la bellezza che abbiamo nel cuore. Sant'Agostino definiva così la preghiera: *“La preghiera è il desiderio di Dio”*. È vivere alla sua presenza, è agire con Lui, è respirare Lui.

COME PREGO IO?

In un brano degli Atti degli Apostoli al capitolo 3, uno storpio chiede a Pietro e Giovanni l'elemosina, Pietro lo guarda e dice *«Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!»*. Questo innanzitutto ci dice che non possiamo donare ciò che non abbiamo. Non possiamo insegnare ad altri ciò che per primi non sperimentiamo. Per aiutare altri a pregare io devo vivere la preghiera, devo non smettere mai di

cercare di Dio, devo avere a cuore il mio cuore per avere a cuore il cuore dell'altro.

DALLE PREGHIERE ALLA PREGHIERA

Arriva un tempo in cui chiediamo anche noi a Gesù, come fanno i discepoli: «*Maestro, insegnaci a pregare*». Non chiedono: insegnaci delle preghiere. Noi per primi nell'accostarci ai ragazzi, non abbiamo un compito da portare a termine, ma un Dio da incontrare. Ci accorgiamo che un bambino sta crescendo sempre più, e a volte anche troppo velocemente, quando comincia a domandare il perché di ogni cosa, quando non si accontenta di un concetto o di una risposta banale, ma la passa al setaccio, la "spezzetta", la analizza e se non è troppo convincente continua con i suoi "Perché"? In quest'ottica, pur essendo importante aiutare i ragazzi ad imparare le preghiere più importanti, non saranno il Padre Nostro e l'Ave Maria imparati a cantilena che permetteranno loro di incontrare Dio. Seppur queste sono un patrimonio importante e prezioso per pregare Dio. Prima è importante condividere il senso della preghiera e poi trasmettere loro l'importanza di alcune preghiere.

I BAMBINI, UN SUOLO SANTO

È l'immagine che attingo dal libro dell'Esodo al cap. 3, laddove Mosè, sul monte di Dio, l'Oreb, si trova di fronte allo spettacolo del rovetto che arde senza consumarsi, ed è invitato a togliersi i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale sta è suolo santo.

Che cosa suscita? Suscita la curiosità di Mosè che si avvicina per conoscere meglio cosa accade. È importante non spegnere la curiosità dei nostri ragazzi, anche le loro domande sono fondamentali. Se non sappiamo rispondere è meglio dire la verità che rischiare una risposta sbagliata. La curiosità e le domande che i nostri interlocutori si portano nel cuore sono la calamita che Dio usa per attrarli. È fondamentale che possano fidarsi di noi consegnandoci le loro domande, curiosità e, in alcune fasi di vita, le loro inquietudini. Scoraggiare le domande di un bambino significa trasmettere implicitamente l'idea che la spiritualità non è degna di ricerca, non ha valore nella vita.

Da cosa è incuriosito Mosè? Non possiamo

non domandarci cosa arde nella vita dei nostri ragazzi, cosa/chi li consuma, cosa/chi li fa vivere. Dio ordina a Mosè di togliersi i sandali dicendogli che si trova su un suolo santo. Da questo comando possiamo cogliere due aspetti importanti: 1) La preghiera dei nostri ragazzi è un suolo santo e noi per primi dovremmo toglierli i sandali su questo "suolo". Non possiamo entrare dove non ci è dato il permesso di entrare. Non possiamo obbligarli a pregare. 2) La preghiera è il luogo dove i nostri ragazzi possono essere se stessi pienamente e questo è un messaggio importante da condividere con loro. È importante che vivano l'esperienza del non sentirsi giudicati da Dio, ma di poter vivere quello spazio come luogo in cui spogliarsi di ogni peso.

NON UN PRECETTO, MA UN INCONTRO

È importante aiutare i nostri ragazzi a vivere la preghiera non come un obbligo da assolvere. Come passare dal precetto all'incontro? Sant'Agostino in uno dei suoi testi più belli dice *"Tardi ti ho amato, bellezza così antica e così nuova, tardi ti ho amato. Tu eri dentro di me, e io ero fuori. E là ti cercavo"* (Agostino, Le Confessioni, X, 26-27). Forse la risposta a questa domanda è: riconoscendo che Dio abita il nostro cuore e non le nuvole. Pensare a un Dio fuori di me, mi porta ad attribuire a lui il ruolo di spettatore della mia vita, ad immaginarlo come colui che se ne sta a guardare dal cielo mentre accadono cose sulla terra. Invece il cielo è dentro di noi. Occorre ripartire dalla potenza dell'Incarnazione, dalla consapevolezza del tempio vivo che siamo noi (Gv 4), dalla certezza di una cristificazione possibile (Gal 2,20: *"Vivo io, ma non più io, bensì vive in me Cristo"*). È chiaro che parlare ai bambini di tutto questo non è una passeggiata, ma prima di raccontarlo agli altri, non dimentichiamoci di annunciarlo al nostro cuore, di incidere una postilla nella nostra anima nella quale scrivere: "Dio è dentro di me".

NON AVERE PAURA DI OSARE

Se da una parte è difficile spiegare ai ragazzi e bambini concetti complessi, dall'altra parte se viviamo nel costante allenamento di viverlo, ci riuscirà più semplice testimoniare. Ma ol-

tre a ciò, non dobbiamo avere paura di osare. Tante volte non serve edulcorare concetti più del dovuto (in alcuni casi sì), ma non dobbiamo dimenticarci che il cuore soprattutto dei bambini, il più delle volte, è più semplice del nostro e, molto spesso, capace di sintetizzare nozioni e racconti con un linguaggio chiaro e diretto.

USARE I SENSI

I sensi sono gli strumenti per eccellenza dei quali il Signore ci ha già forniti per fare esperienza del mondo e anche di Lui. Valorizzarli nella preghiera può rivelarsi uno strumento importante per aiutare i nostri ragazzi a fare esperienza di Dio.

Vista: preparare un luogo “bello” rende l'incontro piacevole. Ricco di colori, luci e altro.

Gusto: non è da intendersi nel suo senso letterario, ma come possibilità di gustare quel momento attraverso un tempo volutamente dedicato. È importante, ancora una volta, non costringere i ragazzi alla preghiera, ma fidarsi di ciò che sceglieranno.

Udito: è il senso che ci permette di comunicare di più. Non solo ascolto di Dio, ma di ciò che vivo dentro di me. Importante è accompagnare la preghiera con la musica (canto o basi musicali).

Olfatto: spiegare il significato dell'incenso come offerta della preghiera. O di altri profumi.

Tatto: è il senso della delicatezza, ma anche della percezione di sé. Aiutare i ragazzi a trovare la posizione più comoda senza mettere troppe regole come stare in ginocchio, seduti composti, mani giunte o altro. Certamente sarà importante porre limiti (es. non sdraiati). La valorizzazione del nostro corpo può essere uno strumento importante per entrare in contatto con Dio che abita il cuore. Noi siamo ‘tempio vivo’. Inoltre, può essere molto funzionale far pregare (qualche volta) i ragazzi all'aperto per riconoscere, attraverso i sensi, la bellezza del creato e per fare esperienza diretta della grandezza di Dio. Così come aiutarli a contemplare l'Eucaristia in momento di adorazione, ad ascoltare la Parola di Dio proclamata dalla Bibbia, a guardare un'icona o un'immagine.

Sorgente e fecondità di una vera educazione alla preghiera, così come di una piena maturazione umana, è la virtù del silenzio. Non dobbiamo aver paura di custodire il silenzio, anzi!

Queste semplici indicazioni vogliono concorrere alla causa di una più salutare familiarità ed educazione alla preghiera per poter assumere la posa di San Francesco i cui biografi non esitano a dire che “**egli non era un uomo che pregava, ma un uomo diventato preghiera**” (2 Cel, 95).



F.lli Bellini

Vendita e Assistenza

Officina - Commista - Carrozzeria - Elettrauto
M.C.T.C.: Revisioni Ministeriali - Servizio Lavaggio
Attrezzatura Specifica per Allineare, Registrare
e Tarare i Sistemi di Assistenti alla Guida.

PERSONALE QUALIFICATO
Service AUDI Esclusivo di Zona



Certificazione di qualità ISO: 9001:2015
certificato n. 12 100 3177 - 21100 TMS



viale Italia, 10 - 24060 Villongo (BG) - Tel. 035.927053 - www.belliniauto.com - info@belliniauto.com

Festa della vita con le Associazioni

A cura di
don Alex



“Trasmettere la vita, speranza per il mondo”. Questo è il titolo scelto per la 47ª giornata nazionale per la vita che abbiamo celebrato domenica 2 febbraio.

Noi come di consueto l'abbiamo celebrata insieme. Alle ore 11.00 si è celebrata la santa messa che ha radunato davanti al Signore 30 associazioni della nostra comunità e territorio. Prima della conclusione davanti al Signore le associazioni hanno ricevuto il mandato di operare per il bene. Ed hanno ricevuto la candela accesa al cero pasquale a ricordare sempre che il nostro vivere ed agire bene parte sempre dall'incontro con Cristo.

Tutti gli anni sottolineiamo come l'evento non voglia essere una sfilata per sentirci bravi ma essere segno di speranza per chi opera nelle associazione e per chi riceve il nostro sostegno per ricordarci che anche nella fatica abbiamo un motivo di speranza; il fratello che ci sta accanto e allunga la mano perso di noi per rialzarci, per sostenerci, per camminare con noi nei diversi modi, capacità e caratteristiche che siamo capaci di mettere in gioco nel nostro specifico.

E per ricordare che abbiamo esigenza sempre più di sentirci famiglia la festa si è conclusa in oratorio con il buon pane e salame di Serafino che sa sempre coinvolgerci tutti.



I NOVANTACINQUE ANNI DI SUOR GIULIANA 95 anni di gioia, musica e “eccomi!”

A cura di
Civis



La famiglia Dossi è in festa per i 95 anni di Suor Giuliana, al secolo Aldina Dossi. Come descrivere questa “Bèla gioia” (le parole che gli escano dalla sua bocca come un mantra) se non dicendo che le vogliamo bene? E anche se da qualche anno è in “esilio” (ma lei non si sente neanche troppo esiliata) nell'ex casa del fanciullo a Gazzaniga, la simpatia che l'ha sempre contraddistinta è rimasta nel cuore di tutti, da chi è cresciuto a “pane e oratorio” a chi oggi è adulto, ma con il cuore ancora un po' bambino. Suor Giuliana, la sosia ufficiale di Sister Act, non ha bisogno di presentazioni. Con la chitarra e la fisarmonica a Napoli, nel cuore di uno dei quartieri più poveri della città, ha conquistato chiunque. Un dinamismo che fa impallidire persino il più attivo degli influencer, un sorriso che illumina le stanze anche quando la luce è spenta.

E quei 71 anni come religiosa, sono un'epopea di “Eccomi!” che si ripetono ancora oggi, ogni volta con il fervore di chi ha capito che il Si-

gnore non manda mai e-mail, ma chiede sempre una risposta immediata!

Dopo il noviziato a Bergamo, suor Giuliana ha fatto il giro d'Italia, da Napoli a Bari, passando per Chiusa Sclafani in Sicilia. Poi, come chi non smette mai di cercare nuovi orizzonti, è tornata al nord, per riscoprire la magia di Chiuduno, prima di approdare finalmente a Sarnico. E qui, ogni angolo della cittadina sembra sussurrare, quasi incredulo: “Set Amò che!?” (sei ancora qui?). Sarnico l'ha accolta con la familiarità di chi non ha mai dimenticato le proprie radici che si intrecciano con le storie, dove ogni incontro è un brindisi alla vita. Suor Giuliana, con il suo sorriso, la sua risata e la sua incredibile capacità di far sentire ogni persona speciale, ha trasformato la sua cittadina in un luogo di missione, dove ogni gesto è un atto di amore e impegno. La sua vita è una festa di generosità che si concretizza nei piccoli e grandi gesti, quelli che si fanno senza clamore, come la festa che ha vissuto domenica 2

febbraio, circondata da parenti e amici. Una festa che non aveva bisogno di trombe e fanfare per essere speciale perché, come avrebbe detto lei con il suo inconfondibile entusiasmo, "Bèla gioia, è proprio così che mi piace!".

E mentre tutti si accalcavano per un po' di affetto, suor Giuliana con il suo sguardo pieno di serenità, ha pronunciato le parole più belle: "Prima di tutto, un grazie al Signore". Perché, alla fine, chi ha vissuto come lei sa che il vero regalo è ogni giorno che ci viene dato.

Auguri, Suor Giuliana! E ricordati che studi scientifici hanno affermato che "chi festeggia più compleanni, vive più a lungo!". Quindi continua a brillare e a farci ridere, perché tu sei la prova vivente che le regole della scienza non mentono mai: più risate, più sorrisi e più compleanni, per vivere ancora a lungo.



La qualità Conad al miglior prezzo.

I Bassi e Fissi sono un impegno che portiamo avanti da tanti anni. E anche oggi che tutto costa di più, continuiamo a offrirti centinaia di prodotti indispensabili della nostra migliore qualità a prezzi sempre bassi e fissi per garantirti una spesa completa, sicura e conveniente, ogni giorno.

Questo è il solo modo che conosciamo per starti vicino e aiutarti a risparmiare sempre.



www.conad.it

 **CONAD**
SUPERSTORE

VILLONGO - VIA SANT'ANNA 2

 **CONAD**

SARNICO - VIA MONTE GRAPPA 3

SARNICO - VIA SUARDO 14

CALENDARIO PARROCCHIALE MARZO 2025

Dom	2		VIII DEL TEMPO ORDINARIO
Mar	4	ore 16.30 ore 20.45	Catechesi degli adulti
Mer	5		MERCOLEDÌ DELLE CENERI- INIZIO DEL TEMPO DI QUARESIMA
DA MERCOLEDÌ 5 a SABATO 8 ESERCIZI SPIRITUALI NELLA VITA ORDINARIA			
Dom	9		I DI QUARESIMA
Mar	11	ore 16.30 ore 20.45	Catechesi degli adulti
Mer	12	ore 7.15	Time out medie
		ore 7.45	Time out elementari
		ore 16.15	Primi passi con Gesù (catechesi 1 elementare)
Ven	14	ore 16.30 ore 20.30	Via Crucis biblica
Dom	16		II DI QUARESIMA con battesimi
Mar	18	ore 16.30 ore 20.45	Catechesi degli adulti
Mer	19		SAN GIUSEPPE SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA
		ore 7.15	Time out medie
		ore 7.45	Time out elementari
		ore 16.15	Primi passi con Gesù (catechesi 1 elementare)
Gio	20	ore 20.00	Ufficio comunitario
Ven	21	ore 16.30 ore 20.30	Via Crucis biblica
Sab	22		Via Crucis famiglie
Dom	23	ore 14:00	III DI QUARESIMA
Mar	25		ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
		ore 16.30 ore 20.45	Catechesi degli adulti
Mer	26	ore 7.15	Time out medie
		ore 7.45	Time out elementari
		ore 16.15	Primi passi con Gesù (catechesi 1 elementare)
Ven	28	ore 16.30 ore 20.30	Via Crucis biblica
			24 ore per il Signore
Dom	30		IV DI QUARESIMA (Laetare)
			Giornata del seminario
			Giubileo dei chierichetti della CET a Tagliuno

NUMERI UTILI

UFFICI COMUNALI

tel. 035 924111- centralino
e-mail: protocollo@comune.sarnico.bg.it
(chiusura pomeridiana mesi di luglio e agosto)

- Centralino tel. 035 924111
- Ufficio tecnico urbanistica tel. 035 924145
- Ufficio stato civile/anagrafe/elettorale tel. 035 924126
- Ufficio protocollo/cimitero/mensa tel. 035 924113-924159
- Ufficio segreteria tel. 035 924156
- Ufficio tributi/ragioneria tel. 035 924112-924168
- Ufficio servizi sociali tel. 035 924152
- Ufficio di polizia locale tel. 035 924121- 335 5454846

ORARI APERTURA UFFICI COMUNALI

Lunedì: 8.30 - 12.30
Martedì: 16.00 - 18.30
Mercoledì: 8.30 - 12.30
Giovedì: 8.30 - 12.30
Venerdì: 8.30 - 12.30

BIBLIOTECA COMUNALE

Via San Paolo, 6 - 24067 Sarnico (Bg) - Tel. 035912134

Lunedì CHIUSO

Martedì 14:30 - 19:00

Mercoledì 15:00 - 19:00

Giovedì 09:00 - 12:30 / 15:00 - 19:00

Venerdì 15:00 - 19:00

Sabato 09:00 - 12:30 / 15:00 - 19:00

Per accedere al catalogo biblioteche della Provincia di Bergamo www.rbbg.it

Facebook: **Biblioteca di Sarnico**

Instagram: **@biblioteca.di.sarnico**

Per la restituzione di libri, dvd e riviste è sempre possibile utilizzare l'apposita fessura nella porta della biblioteca.

EMERGENZA

Ambulanza - Carabinieri - Vigili del fuoco - Polizia: tel. 112

Caserma Carabinieri: tel. 035 910031

Guardia medica: tel. 035 3535 - Ospedale: 035 3062111

Farmacia: 035 910152 - orari 8.30-12.30 / 15.30-19.30

PROTEZIONE CIVILE

Resp. operativo: tel. +39 393 888 4473 - email: sarnico.bergamo@ana.it

LA VITA CHE NON SI FERMA: Mauro e la sua lezione di speranza

ORATORIO

A cura di
Giosuè Belotti



Nella serata di domenica 16 febbraio, il gruppo adolescenti ha avuto l'opportunità di ascoltare la testimonianza di Mauro, un uomo che ha condiviso con noi la sua storia di resilienza e speranza. Mauro non ha avuto un'infanzia semplice e, come se non bastasse, a 28 anni, fresco di matrimonio, la sua vita è stata sconvolta da un incidente sul lavoro. Camionista di professione, fu coinvolto in un grave incidente stradale che gli ha fatto perdere l'uso delle gambe. Con grande sincerità e schiettezza, Mauro ci ha raccontato di come abbia trovato la forza di reagire. Ha spiegato che, nonostante il dolore e le difficoltà, non si è arreso. Ciò che

lo ha aiutato di più è stata la fede: ha percepito la presenza di Dio in chi gli ha voluto (e gli vuole ancora) bene, persone che non lo hanno mai lasciato solo e che hanno creduto in lui anche nei momenti più cupi.

Grazie a questo sostegno, Mauro ha scoperto che, anche di fronte a una prova così dura, si può trovare un nuovo modo per andare avanti. Oggi Mauro ha 47 anni, è riuscito, contro ogni pronostico, ad avere un figlio ed è socialmente impegnato per sensibilizzare sul tema della disabilità e nel cercare di formare altri disabili per restituire loro una dignità, troppo spesso negata da una società spesso cieca e indifferente, attraverso un lavoro che li aiuti a sentirsi parte attiva della comunità.

La sua storia ci ha insegnato che la vita può sorprendere con ostacoli inaspettati, ma che con fede, coraggio, determinazione e l'affetto di chi ci circonda, è sempre possibile rialzarsi. Una testimonianza che ci ha toccato profondamente e che porteremo nel cuore come esempio di forza e speranza.

SAN GIOVANNI BOSCO

A cura di
don Alex

Sabato 1 febbraio l'oratorio ha vissuto un pomeriggio di festa festeggiando San Giovanni Bosco, uno dei grandi santi che ha dato vita all'oratorio e si è speso per i giovani.

Ci siamo ritrovati in oratorio alle ore 18.00 per un momento di preghiera nel quale abbiamo scoperto gli ingredienti essenziali della ricetta per diventare santi e vivere al meglio il tempo che Dio ci regala:

- 1) ESSERE ALLEGRI,
- 2) FARE IL PROPRIO DOVERE,
- 3) AIUTARE IL PROSSIMO.

La serata è proseguita con una gustosa pizza per tutti i 60 circa partecipanti tra bambini e genitori in sala giochi.

Ed alle 20.30 l'inizio dei giochi organizzato dall'ormai collaudatissimo gruppo giochi che dal CRE sta continuando ad animare i nostri momenti di festa. Tanti piccoli giochi ci hanno portato a viaggiare su e giù per le stanze dell'oratorio nel tentativo di arrivare primi.

Chi ha vinto? Ehm.... Sai che non lo ricordo? Ma di sicuro hanno vinto l'allegria, la gioia, la spensieratezza, la voglia di stare insieme e vivere con gli altri un momento semplice per fare e riscoprirci comunità. È vero al chiuso il posto in oratorio non è tantissimo ma... se la prossima volta verrai anche tu ci stringeremo e ci staremo comunque comodi tutti. Grazie a chi ancora una volta ha speso tempo energie per i nostri ragazzi ed il nostro oratorio.

CARNEVALE 2025 IN ORATORIO









I MUSEI E LE OPERE D'ARTE

(Parte seconda)

Continuiamo e concludiamo l'analisi di alcune importanti vicende relative al rapporto tra i musei e le opere d'arte.

L'atleta vittorioso di Lisippo



L'atleta vittorioso di Lisippo

Nella scorsa puntata abbiamo visto due grandi opere, che hanno subito una spoliazione per costituire la collezione di un museo all'estero. Questa volta parliamo di un caso che riguarda il nostro Paese, per una singola opera d'arte, l'atleta vittorioso, bronzo di grande scala, attribuito allo scultore greco Lisippo (III secolo a.C.). Nel 1964 questa scultura, verosimilmente vittima di un naufragio, si impiglia nelle reti di alcuni pescatori marchigiani. Per questo viene chiamata anche l'atleta di Fano.

Con una serie di passaggi, sicuramente illeciti, questa scultura riappare nel 1977 al museo Getty di Malibu.

La tenacia di due donne magistrato, Lorena

Mussoni, giudice per le indagini preliminari che ha seguito la vicenda e fece l'ordinanza e Silvia Cecchi, il sostituto procuratore che ha ripreso le indagini dopo anni di oblio, ricompongono le tessere del mosaico, riuscendo a far condannare il museo alla restituzione dell'opera, sia dalla Cassazione che dalla Corte di Giustizia europea.

Il braccio di ferro non è ancora finito: gli americani negano la rilevanza di queste giurisdizioni e non intendono restituire l'opera. Il caso potrà risolversi sul piano diplomatico, come è avvenuto con le metope del Partenone.

Le nozze di Cana da San Giorgio al Louvre

La più importante opera trafugata da Venezia in occasione della conquista napoleonica è quella di Paolo Veronese, che raffigurare le nozze di Cana. È una tela imponente, larga 10 metri e alta 7 (della superficie cioè di un medio appartamento da 70 metri quadri netti). Era stata dipinta come sfondo nel refettorio dei benedettini a S. Giorgio. L'originale si trova tuttora al Louvre, ma vediamo dove e come.

Dove: nella sala della Gioconda. Chi entra per vederla volge le spalle al quadro di Paolo Veronese (l'abbiamo visto in televisione nelle recenti vicende, con cui il Presidente Macron intende destinare la Gioconda ad un'altra sala).

Diciamo che nemmeno si riesce a vederlo, perché – date le sue dimensioni – è appoggiato per terra. Chi si girasse dal quadro di Leonardo per guardare l'altro quadro (scavalcando l'assemblamento dei visitatori), non lo percepirebbe nella corretta prospettiva: era stato dipinto per essere collocato a poco più di 2 metri di altezza, con la conseguenza che la prospettiva è perduta. Inoltre non è mai stato restaurato, e i colori sono sbiaditi. Chi è andato a visitare l'abbazia di S. Giorgio dopo il 2009, trova il quadro ricollocato nel punto in cui era stato pensato. Ma questa è una copia, che era costata una cifra imponente, sia per la scannerizzazione millimetrica dell'originale, sia per la preparazione a gesso di una tela, come veniva fatto nel '500, sia per la stampa con inchiostri particolari e indelebili. La copia è sicuramente più bella dell'originale, anche per il ritorno nella sua corretta contestualizzazione. A questo proposito non dimen-

tichiamo che i cavalli di S. Marco o il Marco Aurelio del Campidoglio sono delle copie. Anche perché sono esposte all'esterno e rischiano di essere danneggiate dall'atmosfera inquinata. Ma questo problema non esiste per una tela dipinta in funzione del refettorio dei frati.

Il “modelletto” nel Museo

La maggior parte delle opere d'arte importanti avevano un committente, cioè una persona o un ente (ad esempio un nobile o una confraternita), che pagava il pittore per realizzarla.

Qualche volta il risultato non era quello che ci si aspettava, come nel famoso caso delle pitture sulla facciata del Fondaco dei Tedeschi, a Venezia, che vide una contestazione a carico di Giorgione, risolta – come di consuetudine – con un arbitrato. Il collegio giudicante era composto, tra gli altri, da Giovanni Bellini e Vittore Carpaccio. Abbiamo il caso di un piccolo modello (o modelletto) esposto in un museo (*Fondazione Querini Stampalia di Venezia*), che anticipa il risultato per la pala d'altare collocata nella prima cappella destra della chiesa di S. Stefano nella stessa città.

È interessante prendere visione prima del modello e poi dell'opera. La prima constatazione riguarda la qualità della pittura, sicuramente attribuibile al pittore per il modello, molto più valido rispetto alla pala d'altare, prevalentemente dipinta dalla bottega.

Il confronto tra le due opere è alterato, per la pala, dalla collocazione di un organo moderno a pavimento, che impedisce la corretta visione prospettica, essendo troppo vicino a questo altare (per questo la foto che pubblichiamo è distorta). In ogni caso la differenza parla da sola. Il museo come opera d'arte. Nel secolo scorso architetti di fama hanno progettato musei, sicuramente qualificabili come opere d'arte, che si visitano indipendentemente dalla ricerca

delle opere esposte. I più rilevanti sono:

- Guggenheim a New York, di Frank Lloyd Wright;
- MART a Rovereto, di Mario Botta;
- MAXXI a Roma, di Zaha Hadid e Patrik Schumaker.

Il primo, in particolare, è diventato un'icona del modernismo architettonico applicato all'edificio espositivo. Nel nostro caso forma una spirale verso l'alto e anche all'interno i visitatori sono chiamati a salire lungo il percorso, dove sono gli spazi espositivi.

L'ecomuseo

Concludiamo con un tipo di museo, che non contiene opere d'arte, secondo la definizione consueta, ma cerca di tramandare alle future generazioni la cultura del luogo.

In senso antropologico, la cultura non è collegata a studi accademici o ad altri analoghi percorsi. Dobbiamo rifarci alla definizione di E.B.Tylor: «La cultura, o civiltà, intesa nel suo ampio senso etnografico, è quell'insieme complesso che include la conoscenza, le credenze, l'arte, la morale, il diritto, il costume e qualsiasi altra capacità e abitudine acquisita dall'uomo come membro di una società. L'ecomuseo raccoglie oggetti, fotografie, anche registrazioni audio o video, che consentano di rivivere la nostra storia: il futuro ha le radici nel passato. Sarnico fa parte dell'Ecomuseo del Sebino e Valcalepio, con sede a Castelli Calepio. Questa appartenenza è poco nota ed andrebbe sviluppata. Uno degli ecomusei meglio strutturati nella nostra regione è quello di Vione (Alta Valle Camonica), denominato “El Zuf”, cioè il giogo.

Artistici o culturali, i musei non sono solo sedi delle collezioni, ma istituzioni culturali che svolgono queste attività, così integrate: conferenze, concerti, mostre temporanee, visite delle scuole.



Le nozze di Cana - L'originale al Louvre



Le nozze di Cana - La copia a San Giorgio

La genitorialità vista dagli anziani: un valore per il futuro



Ed eccoci qua, noi "diversamente giovani" con più chilometri sulle gambe ma ancora lo spirito da maratona, pronti a dire la nostra sul tema proposto da "Il Porto" di questo mese. Perché l'esperienza conta, e se c'è una cosa che abbiamo capito è che parlare di futuro senza parlare di genitorialità è come provare a guidare senza il navigatore: c'è il rischio di perdersi per strada.

La genitorialità - lo sappiamo che lo sapete, ma lo ricordiamo comunque - non è solo mettere al mondo figli. È accompagnarli in una corsa a ostacoli chiamata vita, con tutto il carico di amore, impegno e, diciamolo, anche qualche notte insonne. Significa costruire qualcosa che ci sopravviva, lasciare un segno concreto e vedere crescere chi un giorno prenderà il testimone.

Guardando indietro, è chiaro che la famiglia è sempre stata il cuore pulsante della società. Un tempo, la nascita di un figlio era accolta con gioia, un simbolo di continuità e speranza. Oggi invece, molti giovani vivono questa scelta con mille dubbi e timori. L'incertezza economica, il lavoro precario e la paura di non farcela pesano sulle decisioni di chi vorrebbe diventare genitore.

Eppure, nonostante le difficoltà, il desiderio di avere figli resiste. È una spinta naturale, un'energia che non si spegne. Ma oggi si scontra con una società che spesso vede la genitorialità più come un ostacolo che come un'opportunità. Si parla di sacrifici, di rinunce, di carriere interrotte e troppo poco della gioia, della crescita personale e dell'eredità umana che si lascia.

Una volta, pur con meno risorse e più sacrifici, la famiglia era la priorità e i figli un valore indiscusso. Oggi lo scenario è cambiato ma una cosa resta certa: senza nuove generazioni non c'è futuro. Serve un impegno collettivo per sostenere chi vuole costruire una famiglia, con politiche adeguate e un cambio di mentalità che restituisca valore all'idea di avere figli, non come peso ma come una scelta di crescita per tutti.

Il futuro è un campo aperto: se smettiamo di seminare, prima o poi il raccolto finirà. Mettere al mondo figli non è solo una scelta, è credere che la vita valga la pena di essere vissuta e tramandata. La genitorialità non è un peso, ma la scintilla che accende il domani. Senza, la luce si spegne. E noi anziani, con qualche ruga in più ma ancora il cuore giovane, la vediamo così. Non per nostalgia, ma perché il mondo che abbiamo visto crescere ci ha insegnato che senza nuove vite non c'è futuro, si smette di avanzare, si resta fermi e alla fine si scompare.

TOMBOLA ALL'ASSOCIAZIONE ANZIANI E PENSIONATI DI SARNICO

L'Associazione Anziani e Pensionati di Sarnico organizza tre appuntamenti con la tradizionale Tombola nei giorni:

Martedì 11, 18 e 25 marzo

Vi aspettiamo numerosi per trascorrere insieme un pomeriggio di serenità, amicizia e divertimento. Un'occasione per stare in compagnia, scambiarsi un sorriso e, perché no, tentare la fortuna. Non mancate!

UN VIAGGIO NELLA CULTURA E NELLA STORIA:

il nuovo corso dell'Università Anteas bergamo

L'Università Anteas Bergamo sezione di Sarnico, in collaborazione con l'Associazione Anziani e Pensionati e il Comune di Sarnico, promuove un percorso culturale che si svolgerà **dal 5 marzo al 7 maggio**. Il programma, articolato in una serie di incontri con esperti, affronta temi di grande interesse storico, artistico e sociale, offrendo un'opportunità di approfondimento e confronto. Le lezioni si terranno **dalle 15.00 alle 17.00** nell'**Auditorium Comunale** di Sarnico in via Roma. Per agevolare i partecipanti, saranno disponibili parcheggi gratuiti **dalle 14.00 alle 18.00**.

IL PROGRAMMA

Mercoledì 5 marzo

Il corso si apre con la presentazione ufficiale seguita dall'intervento della cantante lirica *Maria Zilocchi* che esplorerà il tema **Giacomo Puccini e l'etero femminile**, analizzando il ruolo della figura femminile nelle opere del celebre compositore.

Mercoledì 12 marzo

Paola Silvia Ubiali, educatrice museale, guiderà i partecipanti in un viaggio nella poetica di Giacomo Manzù con l'incontro **La poesia delle cose semplici**, evidenziando il valore della sua arte e la sensibilità delle sue opere.

Mercoledì 19 marzo

L'attenzione si sposterà su un evento storico di fondamentale importanza con **1946: la prima volta delle donne al voto**. *Pierangela Barbo*, docente e studiosa della Storia delle Donne, analizzerà il lungo cammino verso i diritti civili e il significato di questa conquista.

Mercoledì 26 marzo

L'incontro con *Renato Ferlinghetti* dell'Università degli Studi di Bergamo sarà dedicato a **Il lago d'Iseo: cuore della civiltà idraulica lombarda**, un approfondimento sul ruolo storico e culturale del territorio nel sistema idraulico regionale.

Mercoledì 2 aprile

Si partirà per un viaggio nell'Oriente medievale con **"I viaggi di Marco Polo"**, presentati da *Marco Pacati*, dirigente scolastico, che illustrerà le scoperte, le avventure e l'influenza culturale lasciata dal celebre esploratore veneziano.

Mercoledì 9 aprile

L'architettura e l'urbanistica italiana saranno protagoniste dell'incontro con la guida turistica *Andrea Mazzoleni*, che approfondirà il tema La vita e l'opera di **Marcello Piacentini (1881-1960)**, un'analisi sull'influenza di questo importante architetto nella trasformazione delle città italiane.

Mercoledì 16 aprile

Maria Mencaroni Zoppetti, vicepresidente dell'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo, racconterà il fenomeno migratorio dei bergamaschi con **Una migrazione vincente: i bergamaschi a Venezia**, evidenziando le influenze economiche e culturali di questa presenza storica.

Mercoledì 23 aprile

Il programma prevede una **visita guidata a Verolanuova**, un'opportunità per esplorare il patrimonio artistico e storico del luogo, accompagnato da esperti.

Mercoledì 30 aprile

Il giornalista *Pier Giorgio Pescali* offrirà una riflessione sul ruolo della scienza nei momenti di conflitto con **In mezzo alla guerra la scienza unisce**, evidenziando come la ricerca scientifica possa diventare un ponte tra i popoli.

Mercoledì 7 maggio

L'ultimo incontro sarà dedicato alla tradizione musicale locale, con un approfondimento sulla **canzone bergamasca d'autore**. Il relatore sarà *Luciano Ravasio, ex docente e musicista*, che guiderà i partecipanti alla scoperta del valore storico e culturale di questo repertorio musicale.

Questo percorso formativo è aperto a tutti coloro che desiderano ampliare le proprie conoscenze in un contesto stimolante e partecipativo. La **quota di iscrizione** prevede un contributo di **10 €** per l'adesione ad Anteas e **45 €** per le spese organizzative.

L'iniziativa è promossa da Anteas Bergamo, Associazione Anziani e Pensionati di Sarnico e Comune di Sarnico, con l'obiettivo di valorizzare la cultura come strumento di crescita personale e collettiva.

Avis Sarnico e Credaro: aumento delle donazioni in entrambe le sezioni



a cura di
Luca Bezzi

Le assemblee annuali delle sezioni Avis di Sarnico e Credaro hanno evidenziato il reciproco aumento di donatori e donazioni, come risulta dai seguenti prospetti che confermano il superamento delle 1.350 donazioni per Sarnico e l'importante traguardo di più di 100 donazioni per Credaro.

Grande la soddisfazione soprattutto per la sezione di Credaro, nata da una costola di Avis Sarnico, frutto del grande lavoro portato avanti in questi ultimi anni dal Presidente Sergio Belotti.

DONAZIONI AVIS SEZIONE DI SARNICO			
anno	sangue intero	plasmaferesi	totale
2020	1049	56	1105
2021	1128	95	1223
2022	1160	79	1239
2023	1241	77	1318
2024	1266	87	1353

DONAZIONI AVIS SEZIONE DI CREDARO			
anno	sangue intero	plasmaferesi	totale
2020	53	16	69
2021	61	14	75
2022	79	10	89
2023	76	18	94
2024	94	27	121



Il giorno **30 gennaio 2025** presso l'Università degli Studi di Brescia **MARCO FRATELLI** ha conseguito la specialistica in **MEDICINA DEL LAVORO** presentando la tesi dal titolo **“Valutazione del rischio cancerogeno nel settore gomma tramite monitoraggio ambientale e biologico nella produzione mescole e stampaggio gomma”** con votazione **50/50** e lode.

I genitori, i parenti e gli amici si congratulano con Marco per il traguardo raggiunto e gli augurano di proseguire il suo percorso di vita professionale con passione e onestà!

ITALIAN  PTIC

Sconto **30%**
SU OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE
(LENTI E MONTATURA)

ItalianOptic Sarnico - Via Suardo 18/D - Tel. 338 8820102

La storia del DOLCE SARNICO a puntate

A cura di
Miriam Gaspari

Prima parte



Ottobre 2005

È sabato mattina, metà ottobre, freschino ma non troppo...

Quindi posso usare la bicicletta e in un lampo sono in contrada.

Non ho molto da acquistare oggi, ieri spesa al super e oggi mi serve solo carne per il pranzo domenicale.

Ho già ordinato lo "spinacino" dal Luciano e quindi vado tranquilla.

Il negozio è già affollato; ma non è un problema, anzi così posso godermi lo spettacolo sì, perché di spettacolo si tratta.

In un angolo a destra, entrando in negozio, trovo Federica, moglie di Luciano e cassiera, appollaiata sulla sedia e attenta osservatrice del popolo femminile: "signore" di una certa età che si scambiano saluti e si accalcano, nel vero

senso della parola, per cercare l'attenzione di Luciano e lanciargli lo sguardo che dice: «*Me toca a me!*».

E Luciano, che dopo anni di negozio a contatto con le donne, conosce il suo pubblico, a questo punto sfodera il suo malumore simpatico ma inesorabile: «*E alura? mai che rie che öna bela sceta! Semper in mes a le befone*» e le clienti di rimando «*sé, perché le bele scete le gh'a mia tép; le preferes tróala pronta*».

E così via andare, con la cliente che si finge offesa ma sorride di nascosto. Intanto il macellaio, brontolando, chiama il figlio che appare dal retrobottega: «*Michele? e che alà che forse ngà ria a mandale vià*».

Una "scenetta" piacevolissima che ti fa sopportare l'attesa del tuo turno.

Luciano è un uomo buono, un po' brontolone,

forse stanco di avere a che fare ogni giorno con donne non sempre simpatiche e comprensive. Osservo la "moglie-cassiera" che ogni giorno assiste a questi battibecchi e sicuramente non ci fa più caso. In questo momento sta "giocando" con le monetine che ha davanti. E sorride paziente e rassegnata.

I negozi, o meglio, le botteghe a Sarnico stanno diminuendo, e mi spiace perché immagino questi piccoli mondi, fatti di pettegolezzi, ma anche di condivisione e solidarietà: insomma il bello e anche il brutto di vivere in un paese.

E ora, prima di uscire e salutare Luciano, sento un bisbiglio che sta suscitando l'interesse di tutte le signore presenti.

«Il Comune fa un concorso per il dolce di Sarnico». «Chi ne sa qualcosa di più?». Ma dai, mi dico, la cosa mi alletta. A chi posso chiedere? Biciettando in salita e faticando un po' cerco di immaginare la cosa. Sicuramente Silvio avrà qualche notizia in più. Ma il pomeriggio passa trafficando in cucina e non ho tempo per pensarci.

Domenica a pranzo ci siamo tutti, allegri, affamati, con voglia di raccontare

A me piace ascoltare, mentre Silvio interviene con commenti che suscitano risate a non finire ... che bei momenti!!!

E prima di servire il caffè mi inserisco nei discorsi per chiedere se qualcuno ha notizia di questo concorso. «Ma sì, in effetti sta girando questa voce» dice Silvia: «Perché non provi mamma?» e qui la fantasia di tutti si scatena. «Tentar non nuoce». «Dai che è una bella occasione, sei così brava in cucina!». Le voci si moltiplicano «potresti fare la torta di domenica scorsa ... però anche la crostata ti esce bene e qualcosa con la sfoglia?». «Non ho ancora deciso se partecipo» mi inserisco alzando la voce. Ma la famiglia tutta non sente ragioni e mi fa promettere di andare a chiedere informazioni in Comune. Guardo infine i nostri nipotini, Gabriele e Giacomo, tre e un anno che, dal loro posto, senza agitarsi per il vociare, stanno gustando il dolce con gli amaretti che si trovano davanti.

Li guardo e chiedo: «Che dici Gabriele, potremmo fare il dolce?». Risponde convinto: «Certo nonna ... se vuoi ti aiuto». Non ho più scuse: ho pure l'aiutante.

Il lunedì ho incarico di prendere Gabriele all'a-

silio. Qui incontro l'insegnante che mi parla di questo concorso e mi assicura: «è veramente un concorso»... «Aperto a tutti, con premio finale, però» dice l'insegnante «possono partecipare anche i pasticceri professionisti...».

Ma allora, io che quasi quasi volevo iscrivermi... mah! dentro di me due vocine contrastanti che non riesco a mettere d'accordo... "mi piacerebbe partecipare, sarebbe una bella sfida" e l'altra vocina che ribatte: "ma figurati, se partecipano i professionisti, cosa vuoi tentare?". Va beh, ho ancora qualche giorno per decidere e intanto non voglio pensarci sì. Come fosse facile.

Silvio mi incoraggia: «Provaci» mi dice una sera a tavola mentre si gusta il minestrone che pare gli piaccia molto: «Le doti culinarie non ti mancano, perché non provarci?» e così tra un sì e un no, vado in Comune a ritirare la brochure con il regolamento. E ora? E ora si avvicina l'ora di pranzo. Trito velocemente la carne bollita di ieri e imbastisco una succulenta pasta con polpettine di carne e pomodoro... Riassettata veloce la cucina e con una tazzina di caffè ben caldo fra le mani, mi studio il volantino a colori che riassume il regolamento. Sulla prima pagina il disegno di una giovane donna: tra le dita un bocconcino che sta avvicinando alla bocca, forse un dolce?

È accomodata in una barca e con la mano libera sfiora l'acqua, un remo è appoggiato allo scalmo; l'atmosfera è rilassata. Disegno elegante e dai colori caldi, di sicuro una creazione di Romy. Mi colpisce però la dicitura che campeggia in alto:

DOLCE SARNICO

Concorso per il miglior prodotto dolciario scelto come simbolo di Sarnico

All'interno regolamento chiaro e allettante il primo premio in euro!!!!

Dai, mi dico, provaci Miriam. Ho quasi venti giorni per provare, inventare e mettere tutti i famigliari all'assaggio con l'ordine di essere sinceri perché solo così posso sentirmi sicura. Passano i giorni, solito tran tran ma le notti: sogno dolci bruciacciati, torte non lievitatedolcetti troppo dolci ... creme impazzite... ma allora?

I famigliari mi sostengono e mi danno entusiasmo. E allora decido di dedicare almeno un paio d'ore al giorno al dolce da scegliere. I libri di cucina in casa non mancano. E tante anche le ricette scritte a mano, passate da amici, raccolte e incollate su quaderni. Via! Si inizia: torta con amaretti, biscottini di sfoglia, crostatine con le castagne, rotolo con marmellata...

Sembra facile la scelta, per fortuna ogni tanto qualcuno passa per un saluto, una chiacchiera, una domanda e allora ... zac: «Fermati...è pronto il caffè così mi assaggi questo dolce?» e devo dire che ho trovato molta disponibilità all'assaggio. I componenti della famiglia poi ne approfittano per fare scorpacciate dolci. Alla fine di questa pazzia mi sa che dovremo metterci tutti a dieta.

Esaltata da questa avventura, mi butto anche con aggiustamenti e abbinamenti che non sempre risultano gradevoli.

Le giornate passano, ma qui da due giorni non si vede nessuno. No!? Non dirmi che i miei assaggiatori hanno il palato ormai in confusione. E però! Forse ho esagerato!

Mancano cinque giorni per consegnare l'iscrizione e ho finalmente deciso che dolce portare. Sfogliando quel quadernetto vecchio e macchiato di latte, una improvvisa intuizione. Farò i biscottini semplici semplici e dunque via ... si prova.

Gabriele è tornato dall'asilo e me lo tengo qui per metterlo al "lavoro".

Cucina pulita, ingredienti sul tavolo, foglio con

la ricetta appiccicato a un armadietto e la piccola scaletta che permette a Gabriele di arrivare alla postazione di "lavoro". Ciotola grande, forno acceso, un grembiule per ognuno. Si inizia. Gabriele è concentrato e divertito. È una ricetta mai eseguita, regalatami da una amica che è provetta cuoca.

Dopo un'oretta di lavoro, qualche chiacchiera fra di noi e qualche assaggio, sulla tovaglia a quadretti, a raffreddare, una distesa di biscottini dorati. Gabriele non si è staccato un attimo dalla postazione di lavoro dichiarando di non essere stanco. La prima a entrare in casa è Gloria con Giacomo in braccio. «*Ma che profumo in questa casa! Possiamo assaggiare?*». «*Dovete assaggiare! Ci serve il vostro parere!*». Per la prima sfornata posso dire di essere soddisfatta. Di biscottini non ce n'è già più, graditi da tutta la famiglia, anche Giacomo, con soli due dentini riesce a sgranocchiare i biscotti.

Ora sono più rilassata: **il dolce per il concorso sarà questo e sarà divertente partecipare.**

Ultima decisione dare un nome a questi dolcetti; li chiamerò: **BISCOTTINI PORTAFORTUNA.**

Il giornale locale ha dato molto risalto a questa iniziativa. L'assessorato al turismo ha fatto appendere locandine nei negozi e nelle bacheche ufficiali... E in paese se ne chiacchiera spesso, anche se pochi ammettono di voler partecipare. Sarà quindi una bella novità scoprire quanta gente si è messa in gioco per questo sorprendente concorso. (Prima parte - continua)



Carrozzeria F.lli Belussi

**SOSTITUZIONE VETRI IN GIORNATA
REVISIONE AUTO - LEVABOLLI SENZA VERNICIATURA
RICARICA ARIA CONDIZIONATA**

**24067 SARNICO (BG) - Corso Europa, 38 - Tel./Fax 035.911193
E-mail: carrozzeria.belussi@tiscali.it**

SARNICO ANCORA CAPITALE del Tennistavolo lombardo

A pochi mesi dallo scorso mese di maggio, quando il Tennistavolo CSI Oratorio aveva avuto l'onore e la responsabilità di organizzare e ospitare la prova finale del campionato regionale 2023-2024, domenica 26 gennaio la nostra società ha avuto nuovamente il privilegio di poter organizzare una delle quattro prove stagionali del campionato regionale 2024-2025 (l'unica in territorio bergamasco!), valida anche come prova di selezione per l'iscrizione ai campionati nazionali che si svolgeranno il prossimo mese di maggio. Sui 16 tavoli "ingabbiati" da una moltitudine di transenne variopinte che hanno ricoperto l'intera superficie del Palazzetto dello Sport fornendo un colpo d'occhio davvero inusuale, ben 271 atleti di 20 diverse categorie (maschili, femminili e diversamente abili) provenienti da tutta la Lombardia, si sono succeduti in un'autentica maratona che dalle 9.00 del mattino si è protratta fino alle 22.15, ora in cui l'ultima schiacciata ha decretato il vincitore della categoria "eccellenza". Oltre alla soddisfazione per l'impegno organizzativo, certificata dai complimenti ricevuti tanto dagli atleti coinvolti quanto dallo stesso staff del CSI regionale, non ci siamo fatti mancare nemmeno quelle dal punto di vista agonistico, riuscendo a conquistare un prestigioso primo posto con Riccardo Cinoni nella categoria Seniores maschile e un non meno prestigioso secondo posto con Paola Maruffi nella categoria adulte, piegata solo in finale dopo un match alquanto lungo e combattuto. Anche gli altri atleti del gruppo, conside-

rato anche l'elevato livello del contesto regionale, si sono battuti con onore portando punti preziosi anche per la classifica a squadre, che ci vede ora al dodicesimo posto assoluto (ma al quarto tra la società bergamasche, in piena lotta per la top ten regionale e per il secondo posto provinciale). Menzione speciale per il nostro Marco Gatti, all'esordio assoluto in un torneo nella categoria ragazzi, che ha tenuto testa con coraggio ai pari categoria ben più esperti e smaliziati iniziando a mettere nello zaino un po' di esperienza preziosa. Non possiamo chiudere senza i doverosi ringraziamenti a chi ci ha sostenuto in questa impresa, dagli sponsor amici (Lombardo e OCS che ci accompagnano come sponsor di divisa ed Energigas che offerto i premi e la copertura delle spese del torneo), alla Polisportiva che ha messo a disposizione il nostro Palazzetto dello Sport al Comune di Sarnico, che ha patrocinato l'evento, senza dimenticare ovviamente tutti i componenti nel nostro gruppo che si sono dati un gran da fare prima, durante e dopo l'evento per allestire il tutto prima e risistemare a tempo di record la palestra appena terminate le gare. Quasi superfluo concludere ricordandovi che le porte della nostra palestra (quella dell'Istituto Riva, o la "vecchia palestra delle medie" per chi ha visto un po' di primavera!) sono sempre aperte il lunedì e il giovedì sera per i ragazzi che volessero provare a prendere in mano la "paletta" e cimentarsi in questo sport bellissimo, in cui l'abilità individuale e lo spirito di squadra si fondono alla perfezione.



BUON ANNO DALL' AD JUDO SARNICO

a cura di
Giovanni Cadei

Un sentito augurio di Buon Anno a tutti da atleti, tecnici e dirigenti dell'ASD Judo Sarnico. La fine dello scorso anno è stata carica di avvenimenti per la nostra associazione il più importante è stata l'assemblea elettiva del nuovo consiglio direttivo che guiderà il sodalizio nel prossimo quadriennio olimpico. Alla carica di presidente è stato riconfermato Enrico Cancelli a cui sono stati unanimemente riconosciuti l'impegno e le capacità nella gestione. Anche per la posizione di vicepresidente una riconferma: Angelo Belotti. I consiglieri eletti sono sta-

ti: Stefano Pascolo, Giuseppe Tengattini, Stefano Aloisi, Giuseppe Capelli, Giovanni Busi, Lucio Cattaneo e Mattia Tengattini; questi ultimi sono stati nominati rispettivamente rappresentanti dei Tecnici e degli Atleti. A completamento del direttivo, sono stati confermati il Dott. Maurizio Galbussera come medico sociale e Giovanni Cadei come segretario.

Un grande augurio di buon lavoro!!

I primi atti importantissimo compiuti dal nuovo consiglio sono stati l'approvazione del Codice di Condotta, del Modello organizzativo per il con-



La delegazione del Judo Sarnico all'allenamento con Alice Bellandi.



Le tre nuove Cinture Nere I Dan Giulio Panza, Stefano Manenti e Damiano Scolari insieme al Presidente Cancelli e al Tecnico Maestro Galimberti

trollo dell'Attività Sportiva e la nomina di un Responsabile Safeguarding in attuazione di quanto previsto dal d.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021, dal d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 nonché dalle disposizioni della Giunta Nazionale del CONI al fine di combattere ogni forma di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e sulle Tesserate nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi: la nostra Associazione è quindi pienamente allineata ai requisiti di legge su questi delicatissimi temi.

Un momento di gioia per tutti noi è stato il raggiungimento del grado di Cintura Nera I Dan per tre nostri Judokas: dopo lunga ed intensa preparazione Giulio Panza, Stefano Manenti e Damiano Scolari hanno sostenuto e superato, in data 01/12, di fronte alla Commissione del Comitato Regionale, l'esame per il conseguimento del prestigioso grado. Complimenti vivissimi!! Ricordiamo con piacere la partecipazione dei nostri atleti, domenica 15/12 a Brescia, all'allenamento con la campionessa olimpionica Alice Bellandi. Una grande commozione ha suscitato in noi l'abbraccio di Alice con il nostro Bruno Lancini che è stato il primo maestro di Judo di Alice.

Quella sopra ricordata è stata forse l'ultima apparizione ufficiale di Bruno sul tatami: una brutta malattia ce lo ha portato via improvvisamente. Roberto Lancini detto Bruno, Maestro di Judo cintura Nera 4° dan ha dedicato una parte importante della Sua vita al Judo sviluppando in particolare le tecniche di insegnamento per il settore giovanile.

Bruno si è formato presso il Dojo di Franco Cappelletti a Brescia ed è stato, come ricordato sopra, tra gli istruttori della campionessa olim-

pica Alice Bellandi agli esordi della sua carriera agonistica. La nostra associazione ha avuto il piacere e l'onore di averlo tra i suoi istruttori negli ultimi 3 anni.

“Zio Bruno”: così lo chiamavano i bambini che allenava sul tatami e dai quali sapeva farsi ascoltare e voler bene.

La dipartita di Bruno lascia in noi un vuoto profondo ma anche un bellissimo ricordo per la Sua competenza tecnica, la Sua umanità e per l'amore che metteva in tutto ciò che faceva. Ciao Bruno!!!



L'incontro del tecnico Bruno Lancini con la Campionessa Olimpica Alice Bellandi

Nuovo Centro di raccolta comunale

Il sindaco Vigilio Arcangeli: “L’obiettivo è avere una gestione migliore e più sostenibile dei rifiuti”



Tra le opere più importanti previste per Sarnico c'è la realizzazione di un nuovo centro di raccolta rifiuti, un'infrastruttura che sostituirà l'attuale isola non più a norma. La nuova infrastruttura potenzierà e migliorerà il servizio di raccolta del paese, ottimizzerà la gestione della differenziata e favorirà una maggiore sostenibilità ambientale. Il centro servirà anche il Comune di Predore, che contribuirà alle spese di gestione e manutenzione e ai costi del personale. L'area individuata per il nuovo polo si trova lungo la statale SS469, nei pressi del Lido Nettuno, al confine con Predore. Il terreno, di proprietà comunale e attualmente adibito a parcheggio sterrato, è stato destinato a questa

funzione dal PGT approvato nel 2018. L'opera ha un valore complessivo di 1.180.000 euro, di cui 950.000 euro finanziati con i fondi del PNRR, a seguito di una richiesta presentata nel febbraio 2022 e approvata nel 2023. I restanti 230.000 euro saranno a carico del Comune.

Un incontro tecnico ha esaminato nel dettaglio il progetto

Lo scorso 6 febbraio, nella sala consiliare del Comune di Sarnico, si è tenuta una riunione tecnica per fare il punto sull'intervento. All'incontro hanno partecipato: il sindaco Vigilio Arcangeli e il sindaco di Predore Paolo Bertazzoli, Gian Pietro Vitali, responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale di Sarnico, Angelo Dal Sasso,

architetto progettista dell'opera, le commissioni consiliari Urbanistica e Sviluppo del territorio di Sarnico, con la partecipazione delle minoranze, Alessandro Nisoli, architetto estensore del PGT comunale, e per Servizi Comunali, società incaricata della realizzazione, l'amministratore delegato Enrico De Tavonatti e il tecnico geometra Maurizio Bonincontri. Durante la riunione, l'architetto Angelo Dal Sasso ha illustrato il progetto e l'amministratore delegato di Servizi Comunali Enrico De Tavonatti ha evidenziato i benefici per la nostra comunità di avere un sistema di raccolta rifiuti più efficiente e moderno. Il capogruppo di minoranza Giorgio Bertazzoli ha sottolineato alcuni aspetti da considerare, tra cui la sicurezza della viabilità e gli accessi alla piazzola ecologica, la tutela del verde con ulteriori piantumazioni e l'ampliamento del marciapiede all'interno dell'area.

I vincoli legati al finanziamento PNRR

La riunione ha fatto luce sugli obblighi legati al PNRR, considerando anche la presenza del

Comune di Predore tra gli utenti della piazzola ecologica. Il geometra Bonincontri, esperto di finanziamenti PNRR con esperienza in oltre venti progetti analoghi, ha spiegato i vincoli stabiliti dalla circolare del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 2023. Dalla relazione tecnica è emerso che il Comune non dispone di altri terreni idonei e che ogni modifica al progetto, in particolare la ricollocazione della piazzola, comporterebbe la perdita del finanziamento PNRR poiché ciò escluderebbe il Comune di Predore dal servizio, riducendo la popolazione beneficiaria. Inoltre, in caso di mancata realizzazione dell'opera, il Ministero potrebbe intervenire con il commissariamento del progetto, imponendone comunque l'attuazione secondo le linee già stabilite. A breve verranno convocate congiuntamente le commissioni consiliari Ambiente e Sviluppo del territorio per prendere atto di quanto emerso e condividere le ultime fasi dell'iter di realizzazione del nuovo Centro di Raccolta.

Alessandra Selmi incanta il pubblico con un viaggio tra storia, emozioni e memoria

Martedì 18 febbraio all'ex Chiesetta di Nigrignano, oggi Centro culturale Sebinia, Alessandra Selmi ha presentato il suo nuovo libro "La Prima Regina", regalando al pubblico un interessante affresco del passato e una riflessione profonda sul potere della cultura e sull'importanza di tramandare la memoria. L'incontro ha unito storia, cultura e passione per la lettura, dando spazio a un dialogo ricco di spunti e riflessioni grazie alla partecipazione del pubblico.

La serata è stata promossa dal Comune e dalla Biblioteca di Sarnico e organizzata da Daniela Scotti de La Libreria del lago, con la collaborazione di Associazione Scenari.



Benessere al femminile: sabato 8 marzo un incontro sulla prevenzione e la qualità della vita

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, **sabato 8 marzo alle 16.30**, l'Aula Magna dell'Istituto Serafino Riva di Sarnico ospita "Benessere in rosa: dalla prevenzione alla qualità della vita", un incontro dedicato alla prevenzione del tumore al seno e alla promozione della salute femminile. L'iniziativa è promossa da associazione *SFP Italia*, studio *Mental Health di Credaro* e *Fisioterapia Sarnico*, con il patrocinio del Comune di Sarnico ed è aperta a tutta la cittadinanza. Sarà un'occasione per acquisire informazioni utili e pratiche per prendersi cura della propria salute. Ad aprire la conferenza saranno il sindaco *Vigilio Arcangeli* e il presidente dell'Ambito Socio Sanitario Basso Sebino *Alberto Maffi*, mentre la moderazione sarà affidata a *Pasqualino Buonfiglio*, presidente di SFP Italia. Quattro esperte del settore sanitario interverranno su diversi temi. *Paola Porsio*, senologa, parlerà dell'importanza della prevenzione, dei controlli regolari e della dia-

gnosi precoce, sottolineando come oggi, grazie ai progressi della medicina, sia possibile intervenire tempestivamente con cure sempre più efficaci. *Elena Turla*, nutrizionista, illustrerà il ruolo fondamentale dell'alimentazione sia nella prevenzione che nel recupero dopo una malattia, spiegando quali cibi possano contribuire a mantenere il corpo in salute. *Nicole Calati*, fisioterapista, si concentrerà invece sulla riabilitazione senologica, illustrando come il movimento e la terapia fisica possano aiutare le donne a migliorare la loro qualità della vita dopo un intervento chirurgico. Infine *Silvia Zuddas*, psicoterapeuta e psicologa, affronterà l'aspetto emotivo della malattia parlando dell'impatto psicologico di una diagnosi oncologica e dell'importanza del supporto psicologico per affrontare con maggiore serenità il percorso di cura. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito sfpitalia.org o contattare i numeri **347 6837052** e **347 3980543**.

Il risparmio energetico al centro della conferenza "M'illumino di meno"

Risparmiare energia e ridurre l'impatto ambientale non è un'impresa impossibile. Bastano semplici accorgimenti quotidiani per fare la differenza, come è emerso nella conferenza "Piccoli gesti di sostenibilità quotidiana", organizzata lunedì 17 febbraio dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Sarnico in collaborazione con l'azienda Fedabo, in occasione della Giornata nazionale del risparmio energetico M'illumino di meno. L'incontro, ospitato nell'auditorium comunale, è stato aperto dall'assessora all'Ambiente e allo Sport *Elisa Gualini* e moderato da *Ambrogio Minini*. Gli esperti di Fedabo, società specializzata nella consulenza per la gestione energetica, hanno approfondito il tema attraverso gli interventi di *Luca Diomaiuta*, *Dario Furlanetto* e *Renato Gilardetti*, con la partecipazione di *Nabila Ca-*

stellani. Il focus? Piccole scelte quotidiane che, sommate, possono portare a un risparmio significativo, sia in termini di consumi che di costi. Dagli elettrodomestici alla mobilità, dall'uso di Internet alla gestione dell'illuminazione, ogni ambito della nostra vita offre margini di miglioramento per evitare sprechi.

Ecco alcuni consigli pratici suggeriti dagli esperti per adottare uno stile di vita più sostenibile.

ELETTRODOMESTICI

- Scegliere dispositivi in classe energetica A+++ e usarli solo a pieno carico.
- Spegnerli completamente gli apparecchi non in uso e preferire prese con interruttore timer.
- Disattivare la funzione stand-by su TV, console e assistenti vocali.



- Per la lavatrice, prediligere il ciclo eco a 30-40°C, evitando il prelavaggio e limitandosi a 3 lavaggi a settimana.

ILLUMINAZIONE E RISCALDAMENTO

- Installare lampadine a LED e sfruttare il più possibile la luce naturale.
- Mantenere il riscaldamento tra 19-20°C d'inverno, accendendolo solo quando necessario.
- In estate, preferire i ventilatori e abbassare le tapparelle nelle ore più calde per limitare l'uso del condizionatore.

USO DI INTERNET

- Attivare la modalità scura su WhatsApp e disattivare i download automatici.
- Ridurre la qualità dei video in streaming e limitare i dati in background sui social.
- Riutilizzare materiale già disponibile online per ridurre le ricerche inutili, che consumano energia.

Mobilità sostenibile: muoversi meglio per inquinare meno

- Privilegiare mezzi pubblici, biciclette e spostamenti a piedi per ridurre le emissioni.
- Condividere l'auto con colleghi o amici per diminuire il traffico e l'inquinamento.
- Sfruttare le ciclovie della città per una mobilità più green.

COMPUTER E DISPOSITIVI

- Pulire regolarmente la casella e-mail e i documenti digitali per ridurre il consumo energetico dei server.
- Spegnerne regolarmente i dispositivi elettronici per ottimizzare il loro utilizzo.

Elisa Balsamo e Davide Plebani premiati per i successi sportivi internazionali

Elisa Balsamo e Davide Plebani premiati per i successi sportivi internazionali

L'Amministrazione ha conferito una targa di riconoscimento a Elisa Balsamo e Davide Plebani per i traguardi raggiunti a livello internazionale in ambito sportivo che hanno dato lustro alla comunità di Sarnico. Elisa Balsamo, 26 anni, campionessa del mondo 2021, è una delle atlete di punta del ciclismo femminile italiano e tra le migliori sprinter del panorama internazionale. Davide Plebani, 28 anni, originario di Sarnico, medaglia di bronzo alle Paralimpiadi di Parigi 2024, è un ciclista specializzato sia su pista che su strada con podi a livelli europei e mondiali. Entrambi atleti delle Fiamme Oro, il gruppo sportivo della Polizia di Stato, si sono sposati lo scorso ottobre e vivono a Sarnico. La premiazione si è svolta lunedì 17 febbraio in sala

consiliare in una data successiva a quella ufficiale di gennaio, alla quale gli atleti non avevano potuto partecipare perché impegnati in gare importanti.



82^a commemorazione di Nikolajewka



A cura di
Maurizio Nembrini



Carissimi alpini, amici degli alpini e non alpini, con piacere ripartiamo con un nuovo anno, ricco di impegni, eventi e manifestazioni.

Il 26 gennaio è stato il giorno in cui si è svolta la commemorazione dell'82° anniversario di Nikolajewka in Gandosso, con la celebrazione della Santa Messa, la sfilata e la cerimonia con onore ai Caduti Alpini, con viva e commossa partecipazione di numerose Penna Nere.

Ci siamo dedicati, poi, ad un progetto per noi molto significativo per il quale, ogni anno, riscontriamo forte sensibilità ed altruismo, da parte di tutta la comunità: la raccolta farmaceutica a favore dell'istituto Angelo Custode di Predore, che si occupa della cura e dell'assistenza di ragazzi speciali. Questo forte riscon-

tro, ci spinge ogni anno a promuovere questo genere di iniziative, anche in altri luoghi e modalità, come lo scorso luglio, presso i Colli di San Fermo, per la giornata "CAMMINA ORO-BIE, in montagna insieme, con un passo diverso", una giornata alpina dedicata alle persone con disabilità, ospitate nelle strutture e nei servizi della provincia di Bergamo.

Agli Alpini, oltre che aiutare operare, piace riunirsi e festeggiare in compagnia: In data 23 marzo si svolgerà il pranzo sociale presso la Cascina Oglio, preceduto dalla celebrazione della Santa Messa alle ore 11,00.

Nel prossimo numero vi daremo i dettagli della festa di Pasquetta. In attesa della primavera, un abbraccio alpino a tutti.



E.B. SRL
STAMPI E GUARNIZIONI TECNICHE

Stabilimenti e uffici:
24067 SARNICO (Bg) - Via Nastro Azzurro, 16
Tel. 035910922 - Mail: eb.bonardi@gmail.com

GIANCARLO BONANOMI **una guida che ispira passione e continuità**

a cura di
Civis

L'Associazione Arma Aeronautica Aviatori d'Italia ha appena confermato Giancarlo Bonanomi alla guida della sezione "Giulio Moleri" di Sarnico, che include anche i nuclei di Clusone, Gorla-go e Tre-score Balneario. Un evento che segna l'inizio di una nuova fase piena di energia e voglia di innovare.

Alle recenti elezioni per il rinnovo del direttivo hanno partecipato 63 votanti, tra presenze dirette e de-leghe. Sono stati eletti i consiglieri **Ciro Iannone**, **Pierluigi Patelli**, **Sergio Boioni**, **Mario Altini** e **Umberto Bortolotti**, mentre **Enzo Berardi** e **Luigi Valli** assumono il ruolo di vicepresidenti. Un mix di volti nuovi e esperienze consolidate per affrontare le sfide future con spirito di squadra.

Dopo la conferma, Bonanomi ha voluto ringraziare il team, augurando a tutti buon lavoro per il futuro dell'associazione. Con un approccio fresco e diretto, ha spiegato: "Il nostro impegno è quello di mantenere viva la memoria e i valori dell'Aeronautica Militare, promuovendo la cultura aeronautica e il senso di appartenenza tra i soci. Attraverso attività sociali, eventi commemorativi e iniziative di divulgazione, vogliamo continuare a essere un punto di riferimento per chi ha servito o nutre interesse per il mondo dell'aviazione".

Le parole di Bonanomi raccontano una visione chiara e appassionata: celebrare la storia dell'aviazione senza dimenticare di guardare al futuro con energia e creatività.

Il percorso di Bonanomi è stato fortemente apprezzato dai soci, che hanno voluto esprimere il loro riconoscimento per il lavoro svolto finora. La fiducia nei confronti del presidente si traduce in un auspicio concreto: continuare a guidare la sezione con la stessa dedizione, passione e innovazione.

Con Bonanomi al timone e un nuovo direttivo, la sezione "Giulio Moleri" si prepara a intraprendere nuove iniziative e progetti. È il momento di unire tradizione e modernità, mantenendo vive le radici dell'Aeronautica Militare



e diffondendo la cultura aeronautica in chiave contemporanea. Un futuro fatto di eventi, incontri e iniziative che rafforzano il legame tra i soci e chiunque ami il mondo dell'aviazione. La conferma di Giancarlo Bonanomi segna l'inizio di un percorso energico e innovativo, dove ogni volo è un'opportunità per celebrare il passato e costruire il domani.

Nella casa del Padre

Coloro che non ci lasceranno mai

**ZILBERTI MARIA
IN MOROTTI, 65**
deceduta il 20/01/2025

**COJOCARU MARIA MIHAELA
IN SAVU, 49**
deceduta l' 11/02/2025

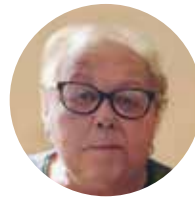
**RUGGERI ANNA
VED. MALARA, 92**
deceduta il 28/01/2025



DOSSI CELESTINO, 84
deceduto il 28/01/2025



MAZZOLA BENIAMINO, 83
deceduto il 04/02/2025



**GIUDICI ROSARIA
VED. FENAROLI, 80**
deceduta il 05/02/2025



**SAVOLDI SANTINA
VED. BASTIANI, 94**
deceduta il 14/02/2025



**ROGGERI CRISTINA
VED. PATELLI, 89**
deceduta il 22/01/2025



Nati alla vita della Grazia

CORNA RACHELE

di Corna Mattia e Ori Belometti Gioia
nata a Brescia il 17/06/2024
Battezzata il 16 Febbraio 2025
Madrina: *Angeli Andreina*

GABRIELLI GIOIA

di Gabrielli Martin e De Bianchi Martina
nata a Pavia (PV) il 27/03/2023
Battezzata il 16 Febbraio 2025
Padrino: *Colombo Stiven*
Madrina: *Bosco Taylor*



Fondo Pensione Aureo

Un investimento flessibile e su misura.

Un investimento su misura semplice e flessibile.



Basso Sebino

Capriolo
Castelli Calepio
Iseo
Adro
Credaro
Tavernola
Erbusco
Coccaglio

Filiale di SARNICO
Via Spartana, 2

Telefono: 035-913687
Fax: 035-4261411
e-mail: fsarnico@bassosebino.bcc.it
sito: <http://www.bassosebino.it>

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per avere maggiori informazioni rivolgiti alla BCC più vicina. Consulta i legli internet a disposizione dello cliente.

ORATORIO SAN FILIPPO NERI SARNICO

dell' **FESTA ORATORIO**

30.31 **M A G G I O**

1.2
5.6.7.8 **GIUGNO**

CUCINA TIPICA

SPECIALITÀ

CARNE ALLA GRIGLIA

AREA CONFIABILI

TORNEI

TOMBOLA